



Confindustria Digitale: l'Agenda europea diventi una priorità del Governo per la crescita dell'Italia



13 Gennaio 2012

Il presidente di Confindustria Digitale, Stefano Parisi, oltre ad appoggiare il documento Agicom, aveva presentato a Milano un proprio progetto per il

Governo e il Parlamento che vede protagoniste le imprese Ict che rappresenta. Unico monito: "Dialogare con soggetti competenti"

Il documento Agcom, inviato al Governo e al Parlamento, che propone di "(...) governare la modernizzazione del Paese instradandola sulle reti e i servizi di nuova generazione", indica quanto l'Agenda digitale europea sia di importanza vitale per l'Italia di domani. Mai, come in questo caso, [tutti i soggetti, pubblici e privati, che hanno a che fare con il settore Ict, si sono prodigati a dire la loro affinché questa "rivoluzione tecnologica" possa giungere a compimento nel più breve tempo possibile. In controtendenza visto che, nel giugno scorso, dalla situazione europea il Belpaese spiccava per lo scarso contributo di idee.](#)

Tra le tante posizioni spicca quella di Confindustria Digitale ([associazione nata nel giugno 2011](#)) e del presidente Stefano Parisi che aveva presentato a Milano lo scorso dicembre un pacchetto di proposte da inoltrare agli organi competenti del Governo e degli enti locali. Un

progetto per accelerare la crescita e modernizzazione del Paese e che vede protagoniste le imprese Ict d'Italia iscritte nella nuova federazione.

"Le tecnologie digitali sono oggi il più potente motore di sviluppo e ci aspettiamo che lo sviluppo dell'economia digitale e la penetrazione di internet in Italia diventi al più presto una priorità del programma di Governo – afferma oggi il presidente Parisi –. A questo scopo appare condivisibile la proposta di cabina di regia che riunisca i principali attori istituzionali interessati alla digitalizzazione. Confindustria Digitale si augura che il Governo presti quanto prima ascolto alle segnalazioni dell'Agcom e si propone come partner di questo processo, offrendo delle proposte con cui vengono delineate le azioni legislative e gli interventi mirati da compiere in modo da imprimere rapidi cambiamenti sui settori fondamentali della scuola, la sanità, altri servizi della Pubblica Amministrazione, l'e-commerce e lo start up di nuove imprese".

In piena sintonia con Agcom, Confindustria Digitale ha dato già la sua disponibilità pratica affinché lo scenario tecnologico italiano possa strutturarsi nell'immediato, ma con un monito. "Che i soggetti coi quali si dialogherà – aveva dichiarato lo stesso Parisi a dicembre 2011 -, siano competenti in materia". E poi una giusta sottolineatura all'indirizzo del presidente del Consiglio, Mario Monti: "Confindustria Digitale non chiede fondi al Governo, ma il raggiungimento dell'obiettivo imposto dall'Agenda digitale europea entro il termine del 2013".